

I DATI DEL 2008 FORNITI DAL **GME**

Alla Borsa elettrica prezzi su del 22%

DI IVAN I. SANTAMARIA

Per la **Borsa elettrica**, nel pieno della guerra per la riforma del **mercato elettrico** inserita nel dl anti crisi, è tempo di bilanci. Ieri nella newsletter mensile del Gestore del mercato, sono stati pubblicati i dati annuali sull'andamento degli scambi. Il costo dell'elettricità in Borsa è salito del 22,5% rispetto al 2007 ed è risultato pari a 86,99 euro al Mwh, circa 16 euro in più ma con punte nei rialzi che sono arrivate fino ai 20 euro rispetto all'anno precedente. Secondo i dati forniti dal **Gme**, i prezzi di vendita più bassi si sono avuti ancora una volta nelle regioni settentrionali (82,92 euro al Mwh), dove gli indici di concentrazione del mercato hanno mostrato una maggiore concorrenza tra gli operatori.

Rispetto al 2007, tuttavia, il differenziale tra il Nord e il Centro-Nord si è ridotto da 4

a 2 euro al Mwh. Il divario, invece, resta distante con le regioni Meridionali del paese, dove l'energia costa circa 5 euro al Mwh in più. Gli acquisti nazionali di energia, secondo i dati raccolti dal Gestore del mercato, hanno registrato una crescita dello 0,8%, mentre sono praticamente raddoppiate (+91%) le esportazioni di energia a conferma di una maggiore integrazione dei mercati europei.

Il 2008 ha registrato poi una contrazione degli scambi fuori Borsa (-4,3%), con un conseguente aumento delle quantità negoziate sul **mercato elettrico** che ha visto salire la liquidità del 69%. Nonostante il prezzo medio di acquisto della **Borsa elettrica** italiana sia stato mantenuto più alto rispetto a quello di altre borse europee, spiega la newsletter del **Gme**, la differenza di prezzo rispetto al 2007 si è ridotta di oltre dieci euro per Mwh. (riproduzione riservata)

